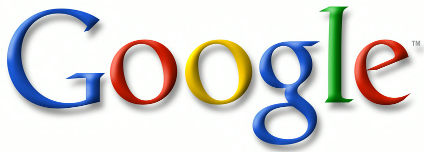
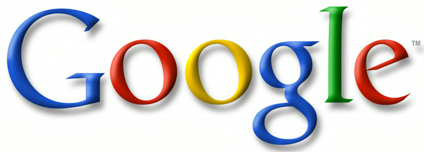






Per parte della R. Deputazione
sovra gli Studi di Storia Patria.

FEDERIGO SCLOPIS

(1798-1878)

BREVE COMMEMORAZIONE

DEL CONTE

FEDERIGO SCLOPIS

LETTA

DA ERCOLE RICOTTI

alla R. Deputazione sovra gli Studi di Storia Patria

nell'Adunanza generale del 10 Aprile 1878

TORINO
STAMPERIA REALE DELLA DITTA G. B. PARAVIA E COMP.
Via Arsenale, 29
1878

La **R. Deputazione sovra gli studi di Storia patria** *in segno di alta stima e di profondo cordoglio deliberava unanime, nella Seduta generale del* 10 *aprile* 1878, *il seguente indirizzo a* S. E. la Contessa Vedova Sclopis.

Eccellenza,

La morte del Conte Federigo Sclopis, se fu dolorosa ad ogni ordine di cittadini, fu dolorosissima soprattutto a questa R. Deputazione sovra gli studi di Storia patria, la quale fin dalla propria fondazione lo noverava tra' suoi Soci più operosi ed autorevoli, e da quasi 25 anni n'era presieduta con cure pazienti ed affettuose.

Dire a Voi, illustre Signora, che foste tanta parte della gloriosa sua esistenza, quale sia stato e quale sia tuttora il nostro cordoglio, nè noi potremmo adeguatamente, nè potendolo oseremmo; posciachè ogni nostra parola contribuirebbe a esacerbare vie più la profonda e irreparabile ferita che quel colpo inferiva al nobile vostro animo. Sappia questo però, che i nostri cuori partecipano largamente al vostro dolore troppo giusto e vivo. Chè se una testimonianza di riverente affetto può lenirlo alquanto, ricevete, o Signora, benignamente questa dei Soci della R. Deputazione, congregati nell'annua Tornata generale; nè certamente potreste averne altra più sincera e più devota.

Voglia il Cielo secondare i nostri fervidi voti, conservando a lungo i giorni preziosi della E. V., degna rappresentante dell'insigne Personaggio, il cui nome risuonava con lode nell'uno e nell'altro emisfero!

Torino, 10 *aprile* 1878.

Ercole Ricotti.

(Seguono le firme di tutti i Membri della R. Deputazione presenti all'Adunanza).

A Sua Eccellenza la Contessa
Isabella Sclopis di Salerano
nata Avogadro
TORINO.

S. E. la Contessa Sclopis *rispondeva*:

I. Prima di por mano a' molti e gravi affari, che saranno oggi sottoposti alle vostre deliberazioni, reputo mio dovere di farvi una breve e imperfettissima commemorazione dell'illustre Conte Federigo Sclopis, nostro Presidente, il quale veniva testè rapito inaspettatamente al decoro dell'Italia, all'incremento delle scienze storiche, all'affetto di questa città, alla reverenza nostra. Mi accingo a farlo, benchè vegga qua raccolti tanti colleghi, ognuno dei quali, meglio di me, potrebbe compiere l'onorevole ufficio: ma per cortesia vostra io tengo qui il carico, ch'era più prossimo a quello tenuto dall'insigne Personaggio, di cui deploriamo la morte, ed a cui da trentanove anni avea la sorte di essere collega.

Il Conte Sclopis ebbe vita lunga, piena, moltilatera; onde il volerla rappresentare tutta mi condurrebbe fuori dei brevi confini di questa riunione. Perciò, con mio rammarico, lascierò in disparte quanto non riguarda davvicino la sua vita storica e letteraria.

II. Federigo Sclopis nacque nel dì 10 gennaio del 1798 in Torino dal Conte Alessandro e dalla contessa Gabriella Peiretti di Condove. E la famiglia gli fornì di buon'ora esempi e insegnamenti nobilissimi. Perchè il padre era valoroso uomo di studi e dottore collegiato nella facoltà universitaria di lettere e filosofia: la madre era donna d'alti sensi, di squisito sentire, di modi amabili in uno e dignitosi, e nel padre, nello zio, nel fratello gli offeriva stupendi modelli nei più alti servigi dello Stato e della Chiesa. Attorno ad essa s'accoglieva quanto l'Accademia R. delle Scienze, l'Università e la cittadinanza aveano di più notevole ne' buoni studi: e il giovane Federigo potè appren-

dervi dal Boucheron quel gusto fino delle letterature classiche che furono singolarissimo ornamento del suo ingegno.

In verde età conseguì gli onori universitarii delle laurea, e quindi dell'aggregazione nella Facoltà di leggi, e fu dal Conte Prospero Balbo adoperato nel Ministero degli Interni, d'onde passò in uno degli uffici generali che metteano di regola alle cariche della magistratura.

Nel 1828, essendo appena in età di 30 anni, fu ascritto alla Classe di Scienze morali, storiche e filologiche dell' Accademia R. delle Scienze, dove pigliava meritamente posto nella plejade storica che illustrò il regno di Carlo Alberto e preparò il rinnovamento italiano. In quella plejade brillavano G. Manno, C. Balbo, Alessandro e Cesare Saluzzo, L. Provana, L. Sauli, C. di Vesme, L. Cibrario, G. Gazzera, Cordero di S. Quintino. Fra loro si assise lo Sclopis ancor giovane, e ultimo di loro lasciò questa terra. Ed io, che in giovanile età ebbi l'invidiabile onore di sedermi loro accanto, senza cessare perciò

di riputarmene discepolo, saluto riverentemente le magnanime loro ombre che mi accennano di seguirle in un avvenire che forse non è lontano.

III. Lo Sclopis diede i primi passi nelle Scienze storiche di buon'ora, tenuto conto dei tempi: perchè allora lo scrivere e stampare era faccenda grave e di pochi, nè osavasi anticiparla prima di avere la barba al mento.

Adunque nel 1825 egli stampava *Notizie intorno il Conte Giuseppe Franchi di Pont*, e *Osservazioni intorno ai frammenti Ciceroniani pubblicati dal Peyron:* nel 1827 una *Lettera al Gazzera intorno alla Duchessa Bona di Savoia* e *Alcune ricerche intorno ai Longobardi in Italia:* nel 1828 *Alcune considerazioni intorno a' papiri greci illustrati dal Peyron,* ed altre *intorno Tommaso I Conte di Savoia.* Nel 1832 pubblicava *documenti intorno Francesco Tommaso I di Savoia Principe di Carignano:* e tra il 1833 e il 1835 alcuni

discorsi storici sulla Legislazione civile.

Furono questi preliminari e accompagnamenti d'un lavoro gravissimo e nuovo, che egli diede in luce nel 1833 col titolo: *Storia dell' Antica Legislazione del Piemonte.* La quale fu, come la prima, per data, delle opere sue maggiori, così quella ove, al dire di Cesare Balbo, egli versò maggiore copia d'ingegno.

Per giudicarne equamente il valore, bisognerebbe risalire a quei tempi. La storia civile del Piemonte non era ancora uscita dalle tenebre, d'onde cominciò a svilupparla Luigi Cibrario. Molti punti oscuri, molti nè trattati nè trattabili: i documenti nascosti in Archivi impenetrabili: obbligo a mille riguardi circa le instituzioni, circa i fatti, circa le persone: tutto ciò, giunto alla novità e delicatezza dell'argomento ed alla poca esperienza storica dell'autore, formava attorno a lui una condizione di cose, che, siccome gli crebbe le difficoltà, così gli deve accrescere la lode presso i posteri, e servire

di scusa alle mende inevitabili in un lavoro fatto fra quelle angustíe. Oggidì forse l'opera dovrebbe venire ritoccata: ma fu un grande sforzo allora, non solo di mente ma anche di coraggio. I tempi mutati rendono facile oggidì la critica e il far meglio: ma quanto ingiusto non sarebbe l'apprezzare le nobili fatiche degli ingegni trapassati a misura delle condizioni presenti, senza tener conto degli ostacoli che loro si paravano innanzi!

Insomma la *Storia dell'antica Legislazione del Piemonte* conciliò un bel nome al Conte Sclopis, e l'applauso, onde fu accoltà, gli diede la spinta a proseguire con alacrità. Siccome fece, pubblicando nel 1837-39 i documenti e le ricerche riguardanti la reggenza di Maria Cristina.

IV. Schiudevansi tempi favorevoli agli studi storici. Carlo Alberto se non vi conferiva molti denari, vi conferiva premii più preziosi a' cuori bennati, cortesie da re, atti di stima, confidenza personale. Sorgeva sotto i suoi auspicii la *Deputa-*

zione nostra *sovra gli studi di Storia Patria*, la quale dava alla luce un'enorme quantità di documenti o ignoti affatto o poco noti in 15, o per dir meglio, in 17 volumi in foglio e in altrettanti in 8°. Mentre i grandi nomi di Manzoni, Rosmini, Gioberti, Capponi, Troya, Mossotti, Giusti, Piria, Bidone, Plana, Moris, Grossi, Azeglio, Matteucci, Melloni, Pellico, Nicolini, Panizza, Bellini, Rossini, Donizzetti, Podesti, Bartolini, illustravano allora in ogni ramo di cultura il nome italiano, ed erano una protesta viva contro il giogo straniero; mentre nell'Italia superiore splendeano gli studi storici a Genova nello Spotorno e nel Serra, a Milano nel Cantù; più copiosamente vi attendeva il Piemonte, dove il Manno dava opera alla *Storia moderna della Sardegna*, il Balbo alle *Meditazioni storiche*, alla *Vita di Dante*, al *Sommario*, alle *Speranze*, il Provana alla *Vita del Re Arduino*, il Sauli alla *Storia della Colonia di Galata*, il Cibrario alla *Storia dell'Economia politica del*

Medio Evo, e della *Monarchia di Savoia*, e il Vesme al *Codice teodosiano* e alle *Leggi dei Re Longobardi*. Era una gara, un impeto a fare meglio e vie più; e in questa atmosfera s'inspirava lo Sclopis, benchè impedito dalle cure di Magistrato.

Avea pubblicato ne' *Monumenti di Storia Patria* gli Statuti di Nizza e di Torino: pubblicò alcune considerazioni sull'*Autorità giudiziaria*, sulla *Legislazione statutaria*, e altre cose di minor mole. Ma l'animo suo era rivolto principalmente all'opera sua di maggior lena, che cominciò a stamparsi nel 1844, e fu terminata in tre volumi nel 1857 (1).

Fu questa la *Storia della Legislazione italiana dalle Origini al* 1847. Nella quale egli dimostrò più vivamente i pregi che in generale adornarono i suoi lavori, cioè scelta felice dell'argomento, disposizione lucida della materia, elocuzione chiara, nobile e talora efficace. Certamente verrà tempo che l'opera sua

(1) Tradotta in francese e stampata in due volumi nel 1861.

sarà rifatta colla scorta di documenti nuovi o nuovamente e più profondamente studiati: chè un uomo solo non potea di primo colpo abbracciare tanti secoli e così diversi orizzonti e penetrare nel medesimo tempo al fondo d'ogni particolare. Ma il tentativo bellissimo dello Sclopis aprirà l'adito ad un lavoro colossale, di cui egli determinò le basi, indicò i punti cardinali, segnalò l'andamento: sicchè otterrà sempre onoratissimo luogo nella Storia delle Storie della Legislazione italiana.

V. Nell'autunno del 1847, sospesi gli studi, gli animi si conversero all'operare. Un fremito irresistibile scuoteva gli animi degli Italiani dalle Alpi all'Etna. Il Conte Sclopis, che dopo avere passato molti anni nella Magistratura giudicante come *Senatore*, cioè Consigliere della Corte d'Appello di Torino, era divenuto *Avvocato Generale* presso di questa, ed aveva anche degnamente cooperato alla formazione del Codice Albertino, partecipò

ne' consigli che mossero il Re a concedere primieramente le *Riforme* e poscia lo *Statuto*.

Nel periodo delle Riforme, che durò dalla fine dell'ottobre alla fine del seguente aprile, egli fu Presidente della *Commissione Superiore di Revisione*, dove mostrò coi fatti animo fermo e spiriti liberali contro una corrente insidiosa ai progressi che si erano iniziati. Quindi fu Guardasigilli nel Ministero Balbo, e deputato di Torino alla prima Camera: e di sua mano stese il magnifico proclama *ai Popoli della Lombardia e della Venezia*, col quale si iniziò la guerra d'indipendenza [1].

Caduto quel Gabinetto nel luglio del 1848, il Conte Sclopis si ritrasse dai servigi stipendiati dello Stato, forse troppo presto pel bene del paese: ma non si ritrasse dal servirlo coi consigli, cogli scritti, negli uffici civili, nel Parlamento.

---

(1) Attinsi questa notizia direttamente dal cav. Bon Compagni, che come Ministro fu presente. Il documento si conserva in questo Museo municipale, a cui fu donato dallo Sclopis.

Imperciocchè nel 1849 entrava in Senato, dove fu secondo Vice-Presidente nella 1ª e 2ª Sessione della VI Legislatura, cioè dal dicembre 1857 all'aprile 1859. Quindi lo resse come Vice-Presidente, durante l'assenza del Presidente Ruggiero Settimo, nella prima Sessione dell'VIII Legislatura, cioè dal febbraio 1861 al maggio 1863. Il resse poscia, come Presidente, nella 2ª Sessione dal 25 maggio 1863 al settembre 1864, in cui rinunziò l'alta carica per un motivo molto onorevole alla sua fama.

VI. Intanto egli si era più caldamente rivolto agli studi. E lasciando stare i lavori di minore conseguenza, non solo fu da lui negli anni seguiti al 1849 ultimato il terzo volume della *Storia della Legislazione italiana*, ma furono pubblicate ne' Volumi accademici l'opera sugli *Stati Generali in Piemonte e nella Savoia* (A. 1851), quella *delle Relazioni politiche tra la Savoia e la Gran Brettagna* (A. 1853), alcune *Ricerche storiche e critiche sullo spirito delle leggi di*

Montesquieu (A. 1857), la *Storia della Legislazione negli Stati del Re di Sardegna* dal 1814 al 1847 (A. 1869). Fuori poi dell'Accademia egli dava in luce nel 1856 altri studi sul Montesquieu, che furono inserti nella *Revue historique de Droit français et étranger* a Parigi, dove veniva ascritto all'Accademia delle Scienze morali e politiche dell'Istituto, dapprima come Corrispondente e poscia come uno degli otto Soci stranieri. Inoltre nel 1861 pubblicava alcune ricerche sulla dominazione francese in Italia dal 1800 al 1814, e nel 1862 stampava Memorie storiche su Gabriella Luisa di Savoia Regina di Spagna, e nel 1870 quelle sul Cardinale Morone.

Tutti questi lavori sono degni di ricordo, perchè se non esauriscono il tema, vi introducono sempre alquanta luce, rischiarano il sentiero, accennano lo scopo.

Nel 1864 il conte Sclopis era sottentrato al celebre Plana nella Presidenza della Accademia R. delle Scienze. Ma non ebbe dell'ufficio soltanto gli onori; ne ri-

cercò e ne sostenne i pesi. In fatti continuò fino alla morte a dirigerla indefessamente, assistendo alle tornate non solo della Classe storica e morale, ma anche di quella di scienze fisiche e matematiche, e interessandosi a tutto che potesse giovar loro, e pigliandone virilmente le difese.

Soprattutto si addossò il carico pietoso, benchè assai grave, di tessere le biografie dei Soci non meno italiani che stranieri. Già nel 1857 egli aveva stampato quella di Cesare Saluzzo, e nel 1863 quella di Alberto della Marmora. Indi a mano a mano pubblicò le notizie del Plana, del Varese, del Barante, del Cousin, del Mittermajer, del Manno, del Matteucci, del Paleocapa, del Barucchi, del Peyron, del Coppi, d'Eugenio Sismonda, del Cibrario, del Charvaz, di Carlo Promis, del Manzoni, di Prospero Balbo, di Domenico Promis, del Gras, del Sauli, del Lyell, del Vesme, del Conestabile. Più recente e più lunga di tutte fu la commemorazione del Thiers. Queste notizie saranno documenti preziosi per la storia scientifica e letteraria de' nostri

tempi: perchè, quantunque sieno per lo più cenni brevi, staccati e non compiuti, tuttavia contengono notizie peregrine, stante la specialissima condizione sociale dell'Autore, e le immense sue relazioni personali. Sicchè farebbe opera opportuna l'amico che con mano gentile le raccogliesse in un volume.

Ultimo lavoro del conte Sclopis, terminato pochi giorni prima di morire, e pegno indubitato del suo amore agli studi di questa R. Deputazione, a cui appartenne fin dalla sua fondazione e a cui presiedette per quasi 25 anni, fu un'appendice alla magnifica collezione degli Atti delle Assemblee rappresentative delle Antiche Provincie, che sta per uscire alla luce in due volumi in foglio mediante l'opera solerte e intelligente del collega cav. Emanuele Bollati. In codesto lavoro, di cui circolano alcuni esemplari a parte, il conte Sclopis risuscitò con giunte e correzioni quello da lui inserito nel 1851 fra le memorie dell'Accademia R. delle Scienze.

VII. Gli scritti pubblicati per le stampe dal conte Sclopis montano a 109 nel Catalogo compilato dal diligentissimo nostro collega Barone Antonio Manno. Essi misurano la sua attività letteraria e scientifica. Ma questa non recò danno all'attività di lui come uomo di Stato e come Magistrato. Fu a lungo Presidente del Consiglio del contenzioso diplomatico e attese diligentemente ai lavori del Senato finchè il Parlamento stette quà e la vecchiaia non gli impedì di seguirlo nelle nuove sue sedi. Nè mancò nelle più gravi difficoltà de'proprii avvisi alla Corona. La quale, dopo avergli conferito i sommi onori di *Ministro di Stato* e di *Cavaliere dell'Ordine dell'Annunziata*, gli confidò quello massimo ed unico di Rappresentante dell'Italia nel Congresso degli Arbitri, che si raccolse nel 1871 e 72 in Ginevra per giudicare d'una gravissima controversia tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America.

È noto che questi si lagnavano di quella, perchè avesse favorito durante la guerra

di secessione gli Stati del Sud, ed avesse accolto ne' proprii porti i costoro armatori e specialmente la fregata *Alabama:* quindi pretendeano il compenso dei danni ricevutine. L'Inghilterra avea per lungo tempo rifiutato di condiscendere alle domande Americane: e il pericolo d'una guerra, che sarebbe stata rovinosa a tutto il mondo, tenne sospesi per qualche tempo gli animi. Finchè addì 8 maggio del 1871 i plenipotenziari dell'America e dell'Inghilterra concertarono un accordo, mediante il quale la decisione della contesa sarebbe stata rimessa in un Tribunale d'Arbitri, di cui uno sarebbe rispettivamente eletto dall'Italia, dal Brasile e dalla Svizzera, colla giunta d'un rappresentante d'ognuna delle potenze contendenti.

Secondo gli usi diplomatici la presidenza del Congresso avrebbe dovuto appartenere alla Svizzera, nel cui territorio esso si celebrava. Aggiungevasi che il costei rappresentante avea già esercitata la carica sovrana di Presidente della Confederazione elvetica. Pur di tanta fama

era cinto il nome del conte Sclopis, tanta fede si aveva in lui, tanta era la delicatezza de' suoi modi, tanta la pratica sua delle materie legali e politiche e della lingua inglese, nella quale stavano per dibattersi le questioni, che egli fu eletto Presidente del Congresso; la qual cosa fu di onore non meno a lui che all'Italia, che soltanto da due lustri avea preso posto fra le grandi Nazioni europee.

Non è qui il luogo di narrare le fasi varie ed anche intricate di quel Congresso. Basti il dire che nel dì 22 giugno del 1872 il Congresso compieva la sua santa missione, respingendo ugualmente la domanda indiscreta del compenso dei danni indiretti, che l'America avea presentata fin nell'autunno innanzi, e quella presentata allora dall'Inghilterra perchè il Congresso s'aggiornasse indefinitamente. Ciò deliberato, e messe così le due parti contendenti alla stessa misura, il Congresso decise che fosse luogo al compenso dei danni direttamente inferti agli Stati del Nord dagli armatori del Sud, mediante

la cooperazione dell'Inghilterra. Entrambe le parti accettarono la sentenza: entrambe attestarono con nobili doni agli Arbitri la propria soddisfazione. Una guerra orribile fu evitata all'uman genere: un'illustre esempio fu dato alle generazioni presenti ed alle future: e il nome dello Sclopis fu proclamato con grato animo ne' due Emisferi.

VIII. Dopo avere considerato il Conte Sclopis come uomo di studio e come uomo politico e Magistrato, sembrerebbe che nulla più fosse da aggiungere in sua lode. Eppure resta da esaminarsi tutto un lato della sua vita. Imperciocchè egli non somigliò punto a coloro, cui basta attendere alle cure strepitose dello Stato, oppure alla fama letteraria, per scusarsi dagli uffici civili. Il Conte Sclopis attese a questi continuamente e di cuore.

Oltre le presidenze della Accademia R. delle Scienze e della Deputazione R. di Storia Patria, tenne quella del nostro Consiglio provinciale, a cui non mancò mai

di assistere; nè mai mancò alle tornate del Consiglio municipale, a cui appartenne per quasi 30 anni, senza sfuggirne le questioni delicate nè gli incarichi più modesti. Fu Vice-Presidente del Consorzio Nazionale e dell'Asilo di Borgo Dora, e Presidente dell'*Opera di S. Luigi* e di quella della *Mendicità instruita.* Nè fu Presidente di esse *in partibus* come accade spesso: ma presiedeva di fatto, e si informava di ogni cosa, e vi attendeva. E molti ricordano come qualche anno fa, essendo di gran mattino scoppiato un incendio nell'Ospedale di S. Luigi, egli, sfidando le intemperie invernali, si recasse colà nè abbandonasse il luogo finchè il fuoco non venne domato.

Quante iscrizioni non dettò egli per servizio pubblico e privato? Quanti indirizzi non fece, massime nella contingenza dolorosissima della morte del Re Vittorio Emanuele II? A quante solennità, e di inaugurazioni e di premiazioni, a quante assemblee non intervenne egli per pubblico benefizio? Sembrava moltiplicarsi,

quantunque costituito in età nella quale per solito si anela al riposo. E si moltiplicava nel carteggio immenso, negli uffici di società, a nessuno de' quali veniva meno. Ilare con tutti, festoso, brioso, largo di avvisi a' giovani, anzi a tutti che glieli chiedessero, con far leale e ameno, adornava il dire prudente e affabile con frequenti citazioni; perchè, oltre i classici antichi, avea famigliari la letteratura italiana, francese e inglese.

E perchè nessun pregio gli difettasse, la sua casa era aperta al fiore della cittadinanza, anzi dell'Italia, e a' molti stranieri d'ogni nazione, che ambivano l'onore di stringere la mano all'illustre uomo di Stato.

IX. Il Conte Federigo Sclopis avea quasi da due mesi varcato l'ottuagesimo anno dell'età sua. Ma nulla in lui accusava la vecchiaia. Fresca era la mente, prodigiosa la memoria, ferma e spedita la mano, ottimi gli occhi, gagliardo il portamento. I Torinesi l'ammiravano con piacere, dritto,

svelto, elegante, con baldanza quasi giovanile, con passo sicuro, trascorrere le vie e i portici della Città esaminandone con compiacenza i progressi: che a lui erano cari soprammodo, perchè idolatrava questa sua terra nativa. Una Compagna, illustre di nascita, piena di affetto e di ingegno, gli rendea preziosa la vita, lieti i giorni, partecipandone talvolta le fatiche. Il mondo civile gli tributava omaggio: questa sua città lo venerava senza reticenze. Egli era quasi il tipo della bontà umana: mente sana in corpo sano, vecchio di fama e di meriti, giovane di forze, carico di onori e di stima, in condizione agiata, invidiabile sotto ogni aspetto.

Tutti aveano fede nella sua lunga vita: tutti gliela bramavano di cuore, e si specchiavano in lui: l'Accademia gli avea segretamente ordinato pel 13 marzo, nel qual giorno si compieva il cinquantesimo anno dalla sua elezione, una pergamena d'onore. Già tutto era pronto, e ci preparavamo con gioia a quella festa di famiglia. Ma cinque giorni appena prima che questa

avesse effetto, un crudel morbo toglieva l'illustre Presidente nostro al nostro riverente affetto, alla confidenza del Principe, alla stima del mondo civile. Egli mancava di vita, dopo tre giorni di infermità, l'otto marzo alle 4 ¼ pomeridiane.

Il compianto universale, che seguì questa morte, può dar la misura di quanto l'estinto fosse amato e apprezzato. A proposta del Municipio il Conte Federigo Sclopis avrà un monumento in Torino: avrà pure un busto nelle aule del Senato, del Consiglio provinciale e dell'Accademia Reale delle Scienze: avrà solenni funerali: fu commemorato con lode in tutti i giornali, da' più insigni agli infimi. Ma avrà il miglior monumento nel cuore di quanti ne conobbero gli alti pregi, lontani ugualmente dal fasto vanitoso e dalla volgare domesticità.

BIBLIOGRAFIA

DEI

LAVORI A STAMPA

DI

FEDERIGO SCLOPIS

RACCOLTA

DA

ANTONIO MANNO

In giorni di alta condolenza il senatore Ercole Ricotti *mi fece cortese invito di descrivere in un Elenco, non solo le opere maggiori di* **Federigo Sclopis**, *ma di* raunarvi le fronde sparte *di quell'elettissimo ingegno.*

Accettai di buon grado, perchè già teneva una sicura guida nel diligente Catalogo tessutone, con pronta erudizione, dal collega egregio Vincenzo Promis.

Accettai perchè così mi veniva il destro di manifestare in modo pubblico, come ora fo, quanta riverenza io porti, quanta gratitudine io serbi verso quell'illustre che Italia piange estinto.

Vi feci opera di notazioni minute, perchè codesti lavori ingloriosi di bibliografia non acquistano pregio, nè dànno utilità, se non dalla pazienza messavi e dalla usatavi diligenza.

E d'altronde, di uomo grande non si cercano forse e non piacciono anche le cose minori e le minime?

Del metodo da me scelto e dell'ordine tenuto il seguente Indicetto darà ragione.

Torino, 30 marzo 1878.

ANTONIO MANNO.

INDICE DELLA BIBLIOGRAFIA

Articolo I.

SCRITTI LEGALI ED ECONOMICI

1. De rebus creditis. De usurpationibus et usucapionibus — de lege Julia ambitus — de treuga et pace — de immunitate Ecclesiarum — de denunciationibus matrimoniorum.

   Augustae Taurinorum, excudebat Joseph Favale; in-8° di 167 pag.

   Tesi di aggregazione al Collegio legale dell'Università torinese, sostenute il 16 dicembre 1819.

2. Della legislazione civile; Discorsi (quattro).

   Nelle *Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino;* 1835; xxxviii, 2ª, 317-429.

   (a parte) *Torino, dalla Stamperia Reale,* 1835, in-4° di 112 pag.

   . . . . . Seconda edizione, riveduta e corretta dall'Autore. *Torino, Tipografia G. Favale, 1835,* in-8° di 200 pag.

   Recensione di C. Bon-Compagni nell'*Annotatore del Ponza,* 1835 I, 207-213.

   Il primo discorso fu pronunciato il 31 ottobre 1833, e tratta della *Compilazione dei Codici di leggi civili.*

3. Remarques sur le nouveau Code civil pour les États de S. M. Sarde, et sur quelques critiques dont il a été l'objet.

   Nella *Revue de législation et de jurisprudence:* Paris, 1838, dispense di gennaio e marzo.

4. Dell'autorità giudiziaria.
Torino, Stabilimento tipografico di Alessandro Fontana, 1842; in-12° di iv-180 pag.
Palermo, 1848; in-12°.

Trovo notata questa edizione, surrettizia, nel Narbone *(Bibliografia sicula, II, 267).*

5. Sur la nouvelle édition du *Code Théodosien,* publiée par Charles de Vesme.
Nella *Revue de législation et de jurisprudence*, Paris, 1842.

. . . . . *(Traduzione italiana).*
Torino, Tip. Canfari, 1842.

6. Essais historiques sur la législation italienne dans ses rapports avec l'industrie et le commerce, aux XIIIe, XIVe et XVe siècles.
Nella *Revue de législation et de jurisprudence;* Paris, 1843; disp. di giugno.

7. Discordanza nella Glossa d'Accursio.
(Estratto dagli *Annali di Giurisprudenza*) *(Torino, 1844, n. 4 e 5);* in-8° di 11 pag.

8. Dello studio e dell'applicazione delle leggi; discorso detto dinanzi all'Eccellentissimo Real Senato di Piemonte nella solenne apertura dell'annuo corso giuridico il dì 16 novembre 1844, dall' ..... avvocato generale del Re.
Torino, Stamperia Sociale degli Artisti Tipografi (1845), in-4° di 48 pag.

9. Pensieri sui principii delle imposte, in relazione ad una Tassa sulle proprietà, e sue eccezioni; di Carlo Babbage. Traduzione *(dall'inglese)* con proemio del Traduttore.
Torino, Cugini Pomba e C. (opere utili), 1850; in-16°.

10. DI UN PROGETTO di Codice Internazionale (lettre à Mons.r Jean Westlake) *(francese)*.
(Estratto dall'*Archivio giuridico*); *Bologna, Tipi Fava e Garagnani (1867)*; in-8° di 15 pag.

11. DELLA RESTAURAZIONE del Diritto Italiano. A Pietro Ellero *(Lettera da Torino 12 di marzo 1868)*.
(Estratto dall'*Archivio giuridico*); *Bologna, Tipi Fava e Garagnani (1868)*; in-8° di 8 pag.

ARTICOLO II.

SCRITTI STORICI

§ 1. — *Storia della legislazione*

12. STORIA dell'antica legislazione del Piemonte.
Torino, 1833, presso G. Bocca, libraio di S. S. R. M. (Stamp. G. Favale); in-8° di XXXI-489 pag.
Recensione nell'*Annotatore del Ponza;* Torino, I, 262.
Ne fu tirata una copia, colorita in pasta di violaceo, ed è serbata nella libreria della R. Accademia delle Scienze.

13. HISTOIRE de la législation en Italie.
(Extrait du *Dictionnaire de la Conversation et de la lecture;* t. XXXIII, 66e livr.); *Paris, Imprimerie de Bethune et Plon* (s. a.); in-8° di 22 pag. a due colonne.

14. STORIA della legislazione italiana.
Volume I (e II).
Torino, G. Pomba e C. (tip. Baglione e C.) (Raccolta di opere utili) *1840 (-44)*; 2 vol. in-16° di XVI-268, XVI-288 pag.

Volume III.

Torino, Unione Tipografico Editrice, 1857, in-16° di xx-316 pag.

(Parti I e II).

Napoli, 1845.

(Parti I, II e III).

Napoli, 1860.

Ambedue queste edizioni napolitane sono fatte di straforo.

. . . . . Nuova edizione, riveduta ed accresciuta dall'Autore.

Torino, Unione Tipografico Editrice Torinese, 1863, 3 vol. t. 5. in-16° di xv-354, viii-650, xxvii-819 pagine.

Histoire de la législation italienne..... traduite en français par Charles Sclopis (de Petreto) juge de paix à Doué la Fontaine.

Paris, Didier et C. (Angers, Impr. Cosnier et Lachèse), 1861, 2 vol. in-8° di viii-310 pag. e 2 carte innumerate; 585 pag.

Tome troisième.

Paris, Aug. Durand libr. éd. (Angers, impr. Cosnier et Lachèse) (s. a.), in-8° di 648 pag.

« Mon livre, tel qu'il paraît en français, n'est pas une simple « traduction. J'ai fait de nombreuses corrections et des additions « considérables au texte original italien. J'y joins plusieurs notes, « que je crois importantes et quelques documents qui me paraissent curieux » *(préface de l'Auteur, p. 5).*

Recensione nell'*Eridano;* Torino, 1841, I, 45-54, 89-104.

Archivio storico italiano; s. II, VIII, 2ª, 38-58, (art. di Enrico Poggi).

Rivista italiana. Torino, 1863, IV, 563.

15. Della legislazione statutaria in Italia (cap. V del vol. II della *Storia della legislazione italiana*).

Nella *Rivista Europea, Milano, 1843;* N. S. An. I, sem. I, 291-304, 368-380.

(a parte) *Milano, P. Pogliani, 1843;* in-8° di 30 pag.

16. Lectori benevolo S. P. D.

Prefazione generale al tomo I *Leges municipales;* nei *Monumenta Historiae Patriae;* Taurini, 1838, p. xiii-xxiv.

17. Statuta et privilegia Civitatis Niciae (1835).

Nei *Monumenta H. P. Leges Municip. I;* Taurini, 1838, a c. 41-230 con note e prefazione.

18. Statuta et privilegia Civitatis Taurinensis (1835).

Nei *Monumenta H. P. Leges Municip. I;* Taurini, 1838, a c. 433-750 con note e prefazione.

Augustae Taurinorum ex Regio typographaeo (1835); in-8° di xiii-621 pag.

19. Les lois des Lombards.

Nella *Revue historique de Droit français et étranger;* Paris, 1857.

in: Sclopis (Fr.) *Hist. de la législation;* Paris, 1861; I, 278-310.

Sopra questo argomento lo Sclopis avea già pubblicata una:

20. Lettera (15 novembre 1830) al direttore dell'*Antologia* intorno alle leggi Longobardiche.

Nell'*Antologia* del Vieusseux, Firenze, 1830; xl a. 88-93.

21. Storia della legislazione negli Stati del Re di Sardegna dal 1814 al 1847 (30 giugno 1859).

Nelle *Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino*, 1861; S. II, XIX, 2ª, 1-105.
(a parte) *Torino, Stamperia Reale, 1859*, in-4° di 108 pag.

§ 2. — ***Storia patria***

22. Dei Longobardi in Italia, Lezione (8 febbraio 1827).
Nelle *Mem. dell'Accad. delle Sc. di Torino*, 1829; XXXIII, 2ª, 81-128.

23. Delle Storie di Chieri di Luigi Cibrario (*articolo bibliografico*).
Nella *Gazzetta Piemontese* del 5 luglio 1827.

24. Lettera al signor professore Gazzera sopra alcuni documenti inediti, ragguardanti Bona di Savoia, moglie di Gáleazzo Maria Sforza duca di Milano.
Torino, MDCCCXXVII, dalla Stamperia Alliana, in-8° di 51 pag. ed 1 tavola.

25. Considerazioni storiche intorno a Tomaso I conte di Savoia, con aggiunta di Documenti inediti (27 marzo, 10 aprile e 22 maggio 1828).
Nelle *Mem. dell'Accad. delle Sc. di Torino*, 1830; XXXIV, 2ª, 57-99.

26. Documenti ragguardanti alla Storia della vita di Tomaso Francesco di Savoia, Principe di Carignano. Raccolti ed illustrati.
Torino, presso G. Pomba, 1832, in-8° di 146 pag.
Recensione nell'*Antologia* del Vieusseux, XLVIII, a. 113.

27. Documenti autentici che servono alla Storia della Reggenza di Cristina di Francia, duchessa di Savoia, e dei

principi Maurizio e Tomaso suoi cognati. Tratti dalle scritture di Monsignor Gasparo Cecchinelli, vescovo di Montefiascone e Corneto, nunzio apostolico alla Corte di Torino negli anni 1641, 1642 e 1644 (9 marzo 1837).

Nelle *Mem. dell'Accad. delle Sc. di Torino*, 1839; S. II; I, 2ª, 145-163.

28. NOTIZIE.

in: BERTOLOTTI (Davide) *Descrizione di Torino;* Torino, 1840.

29. DEGLI STATI GENERALI e di altre instituzioni politiche del Piemonte e della Savoia. Saggio storico (27 giugno 1850).

Nelle *Mem. dell'Accad. delle Sc. di Torino*, 1852; S. II, XII, 2ª, 1-423.

Recensione in REUMONT (Alfr. von) *Beiträge zur italienisches-geschichte.* Berlin, 1853-57; III, n. 4.

Archivio storico italiano; S. II, XIII, 1ª, 84-89.

30. CONSIDERAZIONI storiche intorno alle Assemblee rappresentative del Piemonte e della Savoia.

Torino, Stamperia Reale di G. B. Paravia e C., via Arsenale, N. 29, 1878; in-8° di 428 pag.

Estratte dal tomo XV, tuttora inedito, dei *Monumenta Historiae Patriae.*

31. DELLE RELAZIONI politiche fra la Dinastia di Savoia ed il Governo Britannico (1240-1815). Ricerche storiche... con aggiunta di documenti inediti (27 del 1853).

Nelle *Mem. dell'Accad. delle Sc. di Torino*, 1854; S. II, XIV, 2ª, 253-383.

(a parte) *Torino, Stamperia Reale, 1853;* in-4° di 188 pag.

Recensione nel *Calendario Generale del Regno;* Torino, 1854; app. XCIX.

Archivio storico italiano, S. II, XIII, 1ª,93-98.

Cf. Guasti (Cesare): Di un trattato di nozze fra la Casa di Savoia e i Reali d'Inghilterra. Supplemento a una Memoria del conte Federigo Sclopis, che ha per titolo: « Delle relazioni politiche fra la Casa di Savoia ed il Governo Britannico ».

Nell'*Archivio storico italiano;* giornale degli Archivi; I, 55-64, 275-280.

Vedi, ivi: *Lettera del conte Sclopis,* p. 280-282.

32. Degli studi di Storia patria, Lettera in risposta al cav. Cesare Cantù (12 di novembre 1855).

Nella *Rivista Contemporanea.* Torino, 1855; IV, 585-592.

33. Delle scritture politiche e militari, composte dai Principi di Savoia. Lettera a Giovampietro Vieusseux (15 luglio 1855).

Nell'*Archivio storico italiano,* Firenze, 1855; S. II; II, 1ª, 89-108.

34. La domination française en Italie (1800-1814). Mémoire lu à l'Académie des sciences morales et politiques.

(Extrait des *Comptes rendus de l'Acad. des sc. mor. et pol.*) *Paris, 1861 (Orléans, Impr. Colas-Gardin),* in-8° di 193 pag.

A pag. 141 incominciano les *Pièces annexées* e sono in numero di IX.

Recens. *Rivista italiana;* Torino, 1862; III, 1129.

Archivio storico italiano; S. II, XV, 1ª, 108-119 (di Enrico Poggi).

35. Marie-Louise-Gabrielle de Savoie, Reine d'Espagne. Études historiques.

Nei *Mémoires de l'Académie Impériale de Savoie,* t. V.

(a parte) *Chambéry, Imprimerie de Puthod fils, au Verney, 1862;* in-8° di 43 pag.

Turin, 1866, Impr. T. Civelli; in-8° di XIII-170 pag.

36. L'ÉGLISE métropolitaine de S[t] - Jean.

Nell'*Album* fotografico di H. Le Lieure, intitolato *Turin, ancien et moderne.* Turin (1867), p. 27.

37. LE CARDINAL Jean Morone. Étude historique lu à l'Académie des sciences morales et politiques.

Paris, chez Durand libraire, 1869; in-8° di VIII-95 pag.

§ 3. — *Biografie*

38. ARTICOLI biografici nella *Raccolta* di E. De Tipaldo intitolata: *Biografia del secolo XVIII.* Venezia, 1834 e segg.

BALBO (Prospero); VI, 71.
DAMIANO DI PRIOCCA (Clemente); II, 39.
FRANCHI DI PONT (Giuseppe); I, 164.
SALUZZO (Angelo); I, 102.

39. NOTIZIE intorno alla vita e agli studi di Giuseppe Franchi, conte di Pont.

(In Torino a dì IX di luglio MDCCCXXV, per Alliana e Paravia); in-8° di 33 pag.

40. STORIE ed opere di Antonio Fabro.

Torino, 1826; in-8° di 16 pag.

41. NECROLOGIA del signor conte Leardi, presidente.

(s. l. a.) (1841); in-8° di 8 pag.

42. PIER ALESSANDRO PARAVIA (21 marzo 1857).

Nell'*Archivio storico italiano;* Firenze, 1857; S. II, IV, 2[a], 258-261.

43. Di Cesare Saluzzo e de' suoi tempi.
Nell'*Archivio storico italiano;* Firenze, 1857; S. II, VII, 1ª, 36-52.

44. Nota storica intorno a Carlo Montagnini che fu Ministro residente all'Aja nella seconda metà dello scorso secolo (27 novembre 1862).
Nei *Sunti dei lavori scientifici letti e discussi nella classe di scienze morali storiche e filologiche della R. Accademia di Torino,* 1868; p. 138-140.
Inserito per compendio.

45. Della vita e dei lavori scientifici del conte Alberto Ferrero della Marmora. Discorso (23 dicembre 1863).
Nelle *Mem. dell'Accad. delle Sc. di Torino,* 1864; S. II, XXI, 2ª, 219-224.

46. Della vita di Giovanni Plana. Discorso letto..... nella seduta 31 gennaio 1864.
Nelle *Mem. dell'Accad. delle Sc. di Torino,* 1865; S. II, XXII; LI-LXIII.
(a parte) in-4° di 15 pag.

47. Notizia necrologica di Carlo Varese (25 nov. 1866).
Negli *Atti dell'Accad. delle Sc. di Torino,* II, 59-60.

48. Notizia biografica del barone Brugière de Barante (9 dicembre 1866).
Negli *Atti dell'Accad. delle Sc. di Torino,* II, 72-93.
(a parte) in-8° di 24 pag.

49. Francesco Melzi d'Eril.
in: *The Chronicle* di Londra, 24 agosto 1867.
Articolo stato tradotto in lingua inglese per questa Rivista.

50. Notizia biografica di Vittorio Cousin (17 febbraio 1867).
Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* II, 292-334.
(a parte) in-8° di 45 pag.

51. Notizia biografica di Carlo Giuseppe Antonio Mittermajer (24 novembre 1867).
Negli *Atti dell'Accad. delle Sc. di Torino;* III, 31-38.
(a parte) in-8° di 10 pag.

52. Notizia storica sul barone Giuseppe Manno (2 febbraio 1868).
Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* III, 315-328.
(a parte) in-8° di 16 pag.

53. Notizie della vita di Carlo Matteucci (15 nov. 1868).
Negli *Atti dell'Accad. delle Sc. di Torino;* IV, 17-31.
in-8° di 17 pag.

54. Notizie della vita di Pietro Paleocapa (7 marzo 1869).
Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* IV, 400-425.
(a parte) in-8° di 28 pag.

55. Cenno necrologico del cavaliere Francesco Barucchi (28 novembre 1869).
Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* V, 133-135.
(a parte) in-8° di 3 pag.

56. Notizie degli studi di Antonio Coppi (6 marzo 1870).
Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* V, 607-611.
(a parte) in-8° di 7 pag.

57. Annunzio della morte di Eugenio Sismonda (1 maggio 1870).

Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* V, 683-685.

58. Della vita e degli studi di Amedeo Peyron... Notizie raccolte (8 maggio 1870).

Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* V, 778-807.

(a parte) in-8° di 32 pag.

59. Notizie della vita e degli studi del conte Luigi Cibrario... Raccolte (24 novembre 1870).

Negli *Atti dell'Accad. delle Sc. di Torino;* VI, 63-92.

(a parte) in-8° di 32 pag.

60. Notizie della vita e degli studi di Monsignor Andrea Charvaz... Raccolte (19 febbraio 1871).

Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* VI, 240-253.

(a parte) in-8° di 16 pag.

Riprodotte:

Nel *Giornale degli studiosi;* Genova, 1871; V, 233.

61. Notizie della vita e degli studi di Carlo Promis..... Raccolte (15 maggio 1873).

Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* VIII, 730-739.

(a parte) in-8° di 13 pag.

62. Alla Contessa Isabella Sclopis, nata Avogadro — Commemorazione del colonnello Gerolamo Avogadro.

Torino, Stamperia Reale, 1873; in-8° di 14 pag.

63. Commemorazione di Alessandro Manzoni..... (15 giugno 1873).

Negli *Atti dell'Accad. delle Sc. di Torino;* VIII, 740-750.
(a parte) in-8° di 13 pag.

64. NOTIZIE della vita del conte Prospero Balbo (21 dicembre 1873).
Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* IX, 120-158.
(a parte) in-8° di 39 pag.

65. NOTIZIE della vita e degli scritti di Domenico Casimiro Promis (1 marzo 1874).
Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* IX, 468-484.
(a parte) in-8° di 19 pag.

66. COMMEMORAZIONE del cavaliere Augusto Gras (21 giugno 1874).
Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* IX, 743-745.
(a parte) in-8° di 5 pag.

67. NOTIZIE della vita e degli studi del conte Lodovico Sauli d'Igliano (22 novembre 1874).
Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* X, 63-78.
(a parte) in-8° di 18 pag.

68. COMMEMORAZIONE di Carlo Lyell (21 febbraio 1875).
Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* X, 526-528.

69. IL CONTE Camillo Benso di Cavour, rimembranza.
Nelle *Curiosità e ricerche di storia subalpina,* 1876; II, 456-487.

(a parte) *Torino, Tipogr. di Vincenzo Bona, 1876;* in-8° di 34 pag.

70. Notizie della vita e degli studi di Carlo Baudi di Vesme (18 marzo 1877).

Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* XII, 374-395.

(a parte) in-8° di 24 pag.

71. Notice sur la vie et les travaux du comte Charles Baudi de Vesme.

Paris (extrait de la *Nouvelle revue historique de droit français et étranger*) *Larose (Corbeil, Typ. et stér. de Creté) 1877;* in-8° di 22 pag.

È lavoro diverso da quello precedente.

72. Notizie degli studi del conte Gian Carlo Conestabile della Staffa (25 novembre 1877).

Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* XIII, III-120.

(a parte) in-8° di 11 pag.

73. Luigi Adolfo Thiers, membro dell'Istituto di Francia, socio straniero della R. Accademia delle Scienze di Torino. Commemorazione (9 dicembre 1877).

Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* XIII, 187-228.

(a parte) in-8° di 44 pag.

Articolo III.

SCRITTI LETTERARII

§ 1. — *Discorsi* (1).

74. Discorso nell'inaugurazione della statua del conte Cesare Balbo, eretta in Torino il dì 8 di luglio 1856.
(Torino, Stamperia Reale, 1856); in-8° di 2 carte senza numeri.

75. Discorso ..... del Regio Commissario.
Nell'*Apertura solenne della Corte di Cassazione di Milano, il 1° maggio 1860.* Torino, 1860, p. 19-44.

76. Discorso del Presidente..... (nell'adunanza generale della R. Accademia delle Scienze di Torino, il 15 giugno 1867 in onore di Lagrange).
Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* II, 537-540.

77. Discorso per l'inaugurazione del monumento a Giovanni Plana (17 novembre 1870).
Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* VI, 16-18.

78. Discorso alla R. Accademia delle Scienze di Torino (19 novembre 1871).
Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* VII, 17-23.
(a parte) in-8° di 9 pag.
Sul traforo del Monte Cenisio.

---

(1) Si potrebbero qui aggiungere tanti discorsi fatti in occasione di festeggiamenti, di solennità, al Parlamento, in pii Istituti; come anche gli *indirizzi* moltissimi da lui composti. Basti ricordare il *proclama* famoso col quale re Carlo Alberto annunciò il soccorso che stava per portare ai *popoli della Lombardia e della Venezia.*

79. Affaire de l'Alabama. — Discours prononcé par le Président du tribunal d'arbitrage (Mr. le comte Sclopis) à la 7e séance de ce tribunal, tenue à Genève le 27 juin 1872.
Genève, Imprimerie Véricoff et Garrigues, 1872; in-8° di 7 pag.

80. Per l'inaugurazione del monumento a Pietro Paleocapa in Venezia, il giorno 30 aprile 1873; commemorazione.
Torino, Tipogr. del Monitore delle Strade Ferrate, 1873; in-4°.

81. Discorso alle classi unite della Real Accademia delle Scienze di Torino (19 novembre 1876).
Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* XII, 23-29.

Sulla morte del professore G. M. Bertini e sul premio di fondazione Bressa.

82. Per l'inaugurazione del monumento alla memoria di S. A. R. Ferdinando di Savoia, duca di Genova ..... il X di giugno MDCCCLXXVII alla presenza di S. M. il re Vittorio Emanuele II e della reale Famiglia, discorso.
(Torino, 1877, Eredi Botta, tipografi del Municipio); in-4° di 5 carte innumerate.

§ 2. — *Varia letteratura*

83. Forsyth. Viaggio in Italia. Traduzione dall'inglese *(alcuni capitoli).*
Nel *Ricoglitore;* Milano, giugno, 1823.

84. Avvertimenti intorno al matrimonio, tratti da Plutarco.
Torino, Stamperia Alliana, MDCCCXXIV; in-8° di 18 pag. ed 1 carta.

Edizione non venale, in soli 40 esemplari numerati. Per nozze Massimino-Ceva e Martini di Cigala.

85. Osservazioni intorno ai frammenti Ciceroniani, pubblicati dal professore Peyron.
Nel *Giornale Arcadico;* febbraio 1825.
(a parte) *Roma, Stamp. del Giornale presso Boulzaler, 1825;* in-8°.

86. Lettera al signor marchese Luigi Biondi.
Genova, dalla Tipogr. Ponthenier, MDCCCXXVII; in-8° di 15 pag.
Vi descrive una festa data nella famosa villetta Di Negro.

87. Leggi Egiziane; papiri greci, illustrati dal professore Amedeo Peyron. Lettere (3) a Giuseppe Grassi.
Nell'*Antologia* del Vieusseux, Firenze, 1828; XXXII, a. 3-26; 1829, XXXV, 6, 44-56.
(a parte) *1830;* in-8°.

88. Storia antica — (Pretesa) Scoperta di documenti. (Estratto dal *Subalpino*).
Torino, (s. a.); in-8° di 10 pag.
Anonimo. Firmato F. S.

89. Rapporto alla Classe delle scienze morali ..... della R. Accademia delle Scienze di Torino, sullo scritto del signor intendente Francesco Lencisa, intitolato: *Dell'industria della seta nei Regi Stati.*
Nelle *Mem. dell'Accad. delle Sc. di Torino,* 1830; XXXIV, 2ª, I-XII.

90. Sulla geografia e sulla storia di Torino *(articoli bibliografici).*
Negli *Annali universali di statistica;* Milano, 1836.

91. Degli scritti del signor Carlo Lucas.
Negli *Annali di Giurisprudenza;* Torino, fasc. V.

92. Di alcune opere di economia politica, ragguardanti all'Italia, cioè: *Études sur l'économie politique par I. C. L. Sismonde de Sismondi* (tomes 1 et 2). — *Report on the statistics of Tuscany, Lucca, the Pontifical and the Lombardo-Venitian state; with a special reference to their commercial relations by John Bowring* (1 vol. in-folio).

Negli *Annali di Giurisprudenza;* Torino, fasc. X. (a parte) in-8°.

93. Montesquieu et Machiavel.

Paris (extrait de la *Revue historique du droit français et étranger*) *Auguste Durand libraire, 1856;* in-8° di 16 pag.

A pag. 3 vi si legge: *Cet article est extrait d'un travail plus étendu qui porte le titre de:* « Recherches historiques et critiques sur l'esprit des lois ».

94. Recherches historiques et critiques sur l'*Esprit des lois* de Montesquieu (30 aprile, 14 e 25 giugno 1857).

Nelle *Mem. dell'Accad. delle Sc. di Torino,* 1858; S. II, XVII, 2ª, 165-271.

(a parte) in-4° di 161 pag. in 60 esemplari.

95. Études sur Montesquieu — Considérations générales sur l'*Esprit des lois.*

Nella *Revue de législation ancienne et moderne;* Paris, 1870-71.

96. Sul libro del sig. Eugenio Rendu: *L'Empire d'Allemagne et l'Italie au moyen-âge.*

Nel *Mondo letterario;* Torino, 12 febbraio 1859.

97. Nota sopra l'opera del signor Jourdain, che ha per titolo: *Histoire de l'Université de Paris* (3 maggio 1867).

Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* II, 365-372.

(a parte) in-8° di 10 pag.

98. Prefazione al libro: *L'opera pittorica di Massimo d'Azeglio, riprodotta in fotografia da Cesare Bernieri;* Torino, 1867.

99. Relazione sull'opera del signor E. Egger: *L'Hellénisme en France*, letta nella seduta del 28 novembre 1869.

Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* V, 136-143.

(a parte) in-8° di 10 pag.

100. Sylvie, *fragments d'un journal d'un voyageur, 1847-1849.* Lettera al signor marchese Matteo Ricci (Torino, 12 febbraio 1870).

Nella *Nuova Antologia;* Firenze, 1870; VIII, 627-635.

È una graziosa recensione di questo anonimo libro ch'egli disvela come scritto dal generale conte di Stakelberg ambasciatore russo a Parigi.

101. Relazione del libro *Della pena e dell'emenda* di V. Garelli (20 marzo 1870).

Negli *Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino;* V, 632-634.

102. Comunicazione di una lettera di Luigi Lagrange fatta nella seduta del 28 gennaio 1872.

Negli *Atti dell'Accad. delle Sc. di Torino*, 1872; VII, 428-434.

(a parte) in-8° di 9 pag.

103. (Compte-rendu sur l') Histoire de la République de Florence, par Mr. le marquis Gino Capponi.

(Extrait des *Comptes-rendus de l'Acad. des sciences*

morales et politiques) Paris, 1875. (Orléans, Imprim. Ernest Colas); in-8° di 8 pag.

104. L'Accademia delle Scienze di Torino (lettera 26 maggio 1875).
(Nell'*Opinione*, Roma 1875; n° 146).

§ 3. — ***Iscrizioni***

Non ne notiamo che poche fra le ultime, perchè si sappia che sono sue.

105. Alla Cara anima del Commendatore Domenico Promis.
(in: Tettoni (Leone). *Della vita e delle opere di Domenico Promis*. Torino, 1874, p. 80.

106. A memoria ed onore di Luigi Des Ambrois . . . . . MDCCCLXXV. (Torino, litogr. dei fr. Doyen) cromolit. f° aperto.

Anonima. Fatta collocare dai *Senatori residenti in Torino* sotto ai portici in piazza Castello.

107. Iscrizioni per i solenni funerali di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, celebratisi il dì 5 dicembre 1876, nella Chiesa Metropolitana di Torino.
Torino tip. di V. Bona; in f° di 4 carte senza numerazione.

Senza nome dell'autore.

108. In Torino nella Chiesa del Corpus Domini alli 7 dicembre 1876.
(Torino, 1876, Tipografia eredi Botta); in 4° di 4 carte non numerate.

Iscrizioni anonime per i funerali alla Duchessa di Aosta.

109. Iscrizioni nei solenni funerali di S. A. R. la Duchessa

d'Aosta, celebratisi in Torino addì 14 dicembre 1876, nella Basilica Magistrale *(Torino) Stamperia Reale di G. B. Paravia e C.;* in f° di 4 carte senza numeri.

Anonime; parte dello Sclopis, e parte del Barone Luigi Cova.

ARTICOLO IV.

TESTIMONIANZE SULLO SCLOPIS

j. MARENCO (Joh. Barthol.) Oratio habita in R. Taurinensi Archigymnasio, iv. id. maii MDCCCXVIII, quum cl. comes. Paulus Fridericus Sclopis a Salerano, Taurin, I. U. D. renunciaretur.

(*Augustae Taurinorum, ex officina Jos. Favale*); in-8, di 54 pag.

ij. CORBOLI (Giovanni). Per le nozze del conte Federico Sclopis di Salerano e della Contessa Isabella Avogadro (Lettera ad una sposa cristiana).

Cremona, tipografia di Giuseppe Feraboli, 1838; in-8° di 28 pag.

iij. PARAVIA (P. Aless.). La Contessa Gabriella Sclopis di Salerano, squarcio di lezione (18 marzo 1852).

(in: PARAVIA (P. A.) *Memorie piemontesi di storia e letteratura;* Torino, 1853; 327-348.

(a parte) *Torino, MDCCCLIII, Stamperia Reale;* in-8 di 22 pag.

iv. SAREDO (Giuseppe) Federigo Sclopis.

Torino, Unione-Tipografico-editrice (I contemporanei italiani: n. 38); *1862*; in-32°; ritratto e 80 pag.

v. Vedi L'UNIVERSO ILLUSTRATO, Milano, fratelli Treves, 1872, n. 49,50.

vj. LE COMTE Frédéric Sclopis de Salerano, par M. A. B. *Florence, établissement L. Pellas, 1873;* in-16°, di 29 pag.

Lavoro anonimo del cav. Antonino Bertolotti, estratto dal *Touriste journal quotidien des voyageurs*, (Florence, 1873; n. 24, 25 e 26, d'ottobre).

Venne pure riprodotta, con alcune varianti e tradotta in inglese nello stesso giornale (n. 19, 20 e 21 novembre), ed in versione italiana, col nome dell'autore, nel giornale torinese *Il Consorzio Nazionale, bollettino ufficiale del Comitato centrale* (an. VIII, n. 24 e 30 dicembre 1873).

vij. PROMIS (Vincenzo). Federigo Sclopis. Cenno biografico. *Stamperia Reale di Torino della Ditta G. B. Paravia e C.* (23 marzo 1878) in-8° di 16 pag. ed 1 carta con iscrizione di T. (omaso) V. (allauri).

viij. Cf. VAPEREAU; *dict. des contemporains* ad v.

DE-GUBERNATIS, *Ricordi biografici;* Firenze, 1872, pagine 274.

TETTONI (L.) *Vita di L. Cibrario;* Torino, 1872, 346.

BERTOLOTTI (Antonino). *Passeggiate nel Canavese* IV, 152; V, append. 17, 18.

CARUTTI (Domenico) *Il conte Sclopis* nella *Nuova Antologia;* Firenze 1878; S. II, VIII, 352-359.

BERTOLOTTI (Antonino) *Il Conte Federico Sclopis* nella *Gazzetta d'Italia* (17 marzo 1878) e nella *Rivista Europea* (Firenze 1878).

ISCRIZIONI pei funerali di Federigo Sclopis, conte di Salerano, celebrati nella Chiesa del Corpus Domini l'8 aprile 1878. *(Torino, Tip. Roux e Favale)*, in-8° di 2 carte senza numeri.

L'iscrizione maggiore porta le sigle I. S. A. cioè della illustre vedova del defunto, S. E. la contessa Isabella Sclopis nata Avogadro.

ARTICOLO V.

INDICE DEGLI SCRITTI IN ORDINE DI TEMPO

1840	La Législation en Italie	N.	13
»	Notizie su Torino	»	28
1841	Vita Leardi	»	41
1842	Autorità giudiziaria	»	4
»	Édition du *Code Théodosien*	»	5
1843	Legislazione Statutaria	»	15
»	Essais historiques sur le Législation . .	»	6
1844	Discordanza sulla Glossa d'Accursio . .	»	7
»	Studio delle Leggi	»	8
1850	Stati generali.	»	29
»	*Babbage;* le imposte	»	9
1853	Relazioni col Governo Britannico . . .	»	31
1855	Studi di Storia patria	»	32
»	Scritture di principi di Savoia	»	33
1856	Montesquieu et Machiavel	»	93
»	Statua al Balbo	»	74
1857	Recherches sur Montesquieu	»	94
»	Vita Paravia	»	42
»	Vita Cesare Saluzzo	»	43
»	Les lois des Lombards	»	19
1859	Storia della legislazione dal 1814 . .	»	21
»	Sul libro del Rendu	»	96
1860	Apertura della Cassazione	»	75
1861	Domination française en Italie	»	34
1862	Marie-Louise-Gabrielle	»	35
»	Nota sul Montagnini	»	44
1863	Vita La Marmora	»	45
1864	Vita del Plana	»	46
1866	Notizie sul Varese	»	47
»	Notizie sul Barante	»	48
1867	Progetto di codice internazionale . . .	»	10
»	La Métropolitaine de Turin	»	36

Articolo VI.

INDICE DEGLI SCRITTI IN ORDINE ALFABETICO

